

Cosa abbiamo imparato sull'utilizzo della RICA nella valutazione dei PSR 2014-20

Una lettura delle Relazioni di Attuazione 2019

Maggio 2022





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale
2014-20**

Piano di azione 2021-23

Scheda progetto CREA 4.2

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Borsotto Patrizia; Cagliero Roberto. (2022). Cosa abbiamo imparato
sull'utilizzo della RICA nella valutazione dei PSR 2014-20. Una lettura delle
Relazioni di Esecuzione.

Data: maggio 2022

Peer review: Stefano Trione

Realizzazione grafica: Anna Lapoli e Francesco Ambrosini

Citazione: Borsotto P., Cagliero R. (2022). Cosa abbiamo imparato sull'utilizzo
della RICA nella valutazione dei PSR 2014-20. Una lettura delle Relazioni di
Esecuzione. Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma

ISBN 9788833851945



Sommario

Acronimi e abbreviazioni	5
Premessa	7
PARTE I La valutazione nei PSR 2014-20	8
I.1 Alcuni elementi principali.....	8
I.2 Valutare lo sviluppo rurale attraverso la RICA	10
PARTE II La RICA nella pratica di valutazione	12
II.1 Valutare il cambiamento in termini di competitività	12
II.2 Valutare il cambiamento sulla matrice ambientale	15
II.3 Valutare il cambiamento sul territorio rurale	16
PARTE III Alcune considerazioni conclusive	18
III.1 Le variabili disponibili nella RICA sono sufficienti per stimare gli effetti dei PSR?	18
III.2 Quali sono i requisiti di un campione da utilizzare per rispondere ai CEQ?	20
III.3 Come può essere utilizzata al meglio la RICA per rispondere alle CEQ?.....	23
ALLEGATI	26
Allegato I - I servizi di valutazione dei PSR 2014-2020.....	26
Allegato II - Le priorità e le focus area identificate per la programmazione 2014-20	27
Principali riferimenti bibliografici.....	28



“La definizione della missione, la scelta degli indicatori e la raccolta delle informazioni non esauriscono il percorso analitico da intraprendere al fine di dare un giudizio sulla performance di un’organizzazione.

Occorre rendere le informazioni utilizzabili ed utili al processo decisionale”.

(Martini e Sisti, Valutare il successo delle politiche pubbliche, 2009)



Acronimi e abbreviazioni

CEQ Common Evaluation Question (Quesito Comune Di Valutazione)

FA Focus Area

PSR Programma di Sviluppo Rurale

ADG Autorità di Gestione

I.X Indicatore di impatto

R.X Indicatore di risultato

Helpdesk European Evaluation Helpdesk

RICA Rete di Informazione Contabile Agricola

DiD Approcci *difference in difference*

CEQ09 - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

CEQ 10 - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

CEQ 14 - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?"

CEQ 25 - In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

CEQ 27 - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

CEQ28 - In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

CE Commissione Europea

CMES Common Monitoring and Evaluation System

RAA Relazioni Annuali di Attuazione





Premessa

Questo documento di ricerca si propone di contribuire all'attuale importante dibattito sulla Rete di Informazione Contabile Agricola (la RICA) e, soprattutto, su come renderla più utilizzabile, utile e affidabile, sia per gli utenti della ricerca che per chi è chiamato a programmare interventi pubblici e chi, invece, ne dovrà proporre una valutazione.

Dieci anni fa, la Rete Rurale Italiana ha pubblicato un lavoro rilevante sull'uso dei dati RICA per la valutazione delle politiche di sviluppo rurale e sulla pratica di tali esercizi, fornendo una vasta gamma di esempi di applicazione. Il rapporto, che fu innovativo sotto molti aspetti, ha avuto il merito evidente di fornire per la prima volta una panoramica generale e sistematica degli usi della RICA per la valutazione, ma andando oltre le necessità di una valutazione d'impatto e ampliando in modo importante le possibilità di utilizzo.

A partire da questa esperienza, il presente documento esamina come in Italia le diverse Autorità di Gestione degli attuali Programmi di Sviluppo Rurale 2014-20 hanno utilizzato i dati RICA per la valutazione.

Il documento si divide in tre parti:

La prima parte riporta l'evoluzione, come indicata dai servizi della Commissione, sulle possibilità di utilizzo della RICA negli esercizi di valutazione per il periodo 2014-20.

La seconda parte si incentra sulla lettura di come effettivamente i team di valutazione hanno fatto ricorso ai dati RICA per rispondere ad alcuni quesiti comuni di valutazione, in particolare in relazione alle priorità della redditività e competitività, del ripristino e valorizzazione degli ecosistemi e dell'inclusione sociale e nello sviluppo territoriale. Questa parte fa riferimento ai contenuti del capitolo 7 delle Relazioni Annuali di Attuazione riferite al 2018 e accettate dai Servizi della Commissione per ogni programma di sviluppo.

Nella terza parte viene presentata una discussione dei risultati ottenuti nella sezione precedente, seguendo, dove possibile, le domande guida proposte dalla CE (European Commission, 2021) sui migliori usi della RICA per la valutazione del PSR, ma qui sintetizzate in tre ambiti principali: variabili, campioni e metodi.



PARTE I La valutazione nei PSR 2014-20

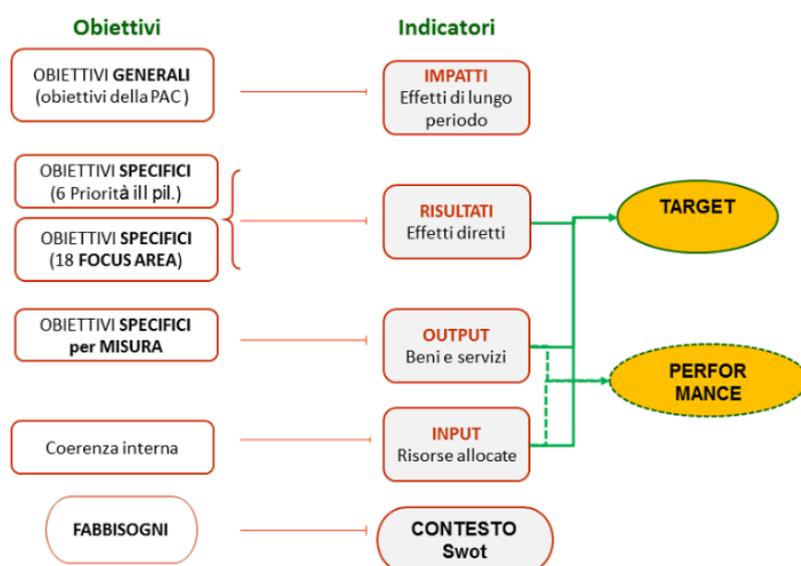
I.1 Alcuni elementi principali

I regolamenti del periodo programmatico 2014-20 confermano l'importanza della valutazione: essa fornisce prove, trasparenza, apprendimento e responsabilità per il processo decisionale e migliora l'efficacia, l'utilità e l'efficienza degli interventi dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR). Seguendo questa lettura, la Commissione Europea (CE) nei diversi periodi di programmazione ha introdotto, e via via potenziato più che migliorato, la visione omogenea di un quadro di monitoraggio e valutazione, individuando un terreno comune a livello europeo per la valutazione. In questo contesto, è stata data particolare enfasi all'uso di indicatori e alle fonti di dati per costruire un sistema armonizzato, almeno sul piano teorico e metodologico.

Per il 2014-20, la CE ha rafforzato la visione di un sistema "one-fit-all" all'interno del Common Monitoring and Evaluation System (CMES) presentato nel Technical Handbook (European Commission, 2017). La struttura proposta è ben nota e si basa su una batteria di domande comuni (CEQ- Common Evaluation Question) in relazione alle 18 Focus area di programmazione a cui il valutatore deve rispondere.

Per procedere lungo i classici 4 step della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi, giudizio) che portano a rispondere a ogni quesito comune il CMES propone alcuni strumenti da utilizzare nei processi di valutazione, come la struttura del piano di valutazione, e un elenco di documenti di orientamento. Più nel dettaglio: Il CMES comprende il cosiddetto piano degli indicatori: comuni di contesto/impatto, output, risultato, target).

Figura 1: schema delle relazioni nel sistema degli indicatori proposti per lo sviluppo rurale



Fonte: nostre elaborazioni su European Commission, 2018



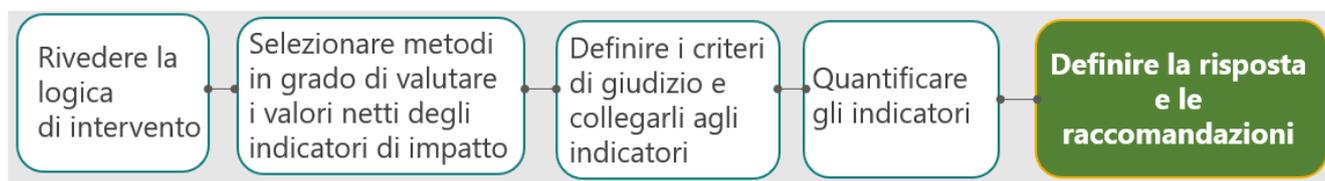
La Commissione europea ha fornito schede dettagliate per ciascuno degli indicatori comuni e le informazioni sono reperibili in genere utilizzando fonti di dati consolidate, come l'Eurostat e la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

A differenza del periodo precedente (2007 - 2013), per il 2014-20 non è prevista una valutazione intermedia e i risultati della valutazione sono riportati nel corso del programma ai capitoli 7 nelle cosiddette Relazioni Annuali di Attuazione (RAA) potenziate, nel 2017 e nel 2019.

Nel 2017, le RAA devono riportare la quantificazione dell'avanzamento dei PSR verso il raggiungimento dei target se si sono dati e devono fornire una adeguata risposta a una prima batteria di quesiti valutativi comuni, soprattutto legati alle singole Focus Area¹. I servizi della Commissione indicano come strumento principale per questa quantificazione gli indicatori di risultato comuni e suggeriscono anche i criteri di giudizio per interpretare gli indicatori di risultato e per rispondere alle domande di valutazione.

Le RAA presentate nel 2019 richiedono innanzitutto un aggiornamento delle risultanze presentate nel 2017 e, inoltre, devono presentare anche la valutazione degli impatti del PSR, attraverso la stima dei cosiddetti valori netti degli indicatori di impatto, la lettura dei contributi che i PSR offrono alle strategie dell'Unione Europea e le risposte a tutte le CEQ, comprese quelle relative agli obiettivi di livello europeo (CEQ 22-30).

Figura 2: schema del percorso proposto dall'Evaluation Helpdesk per rispondere ai quesiti di valutazione comuni



Fonte: nostra elaborazione su European Commission, 2018

Per fornire supporto agli Stati membri e ai valutatori, l'European Evaluation Helpdesk (Helpdesk) ha proposto diversi documenti di chiarimento e orientamento. In particolare, possiamo ricordare le linee guida:

- "How to prepare for reporting on evaluation in 2017";
- "Approaches to assess RDP achievements and impacts in 2019".

¹ Per la RAA 2017 si fa riferimento ai quesiti valutativi comuni che vanno dalla CEQ 1 alla CEQ 22 (Vedi allegato).



All'interno di un quadro comune per affrontare i quesiti, questi documenti propongono diversi approcci per rispondere alle CEQ e suggeriscono diverse fonti di dati. Le linee guida relative alla RAA 2019, in particolare, forniscono una serie di possibili tecniche da applicare sia in situazioni di disponibilità ottimali di informazioni sia in quelle con mancanza di dati. Il documento è organizzato in diverse sezioni per ogni domanda di valutazione, ma propone comunque un percorso generale per individuare il metodo più adatto in base alla disponibilità dei dati (Figura 2) (European Commission, 2018).

L'Evaluation Helpdesk ha inoltre fornito una serie di strumenti di carattere interattivo per supportare gli esercizi valutativi: "Dati per la valutazione dei risultati e degli impatti del PSR" (European Commission, 2020). Lo strumento trasferisce i quadri logici sviluppati nelle Linee guida già citate in un formato interattivo, fornendo ulteriori informazioni dettagliate e pratiche e raccomandazioni su cosa fare in caso di carenze di dati sia nel breve che nel lungo periodo, quando sono necessarie soluzioni. Lo strumento interattivo consiste in una serie di sette modelli logici che aggregano e coprono i 13 indicatori di impatto comuni.

I.2 Valutare lo sviluppo rurale attraverso la RICA

Nelle pratiche di valutazione non si può evidenziare un approccio o una tecnica che possa rivendicare una sorta di *golden standard*, vale a dire una sorta di primogenitura in termini di correttezza o ortodossia metodologica, ma si deve sempre ricercare una scelta adeguata di combinazioni di tecniche per arrivare a stimare risposte solide alle domande di valutazione. La gamma dei metodi di valutazione è ampia e va da approcci più "naif", cioè l'opinione dei beneficiari sugli effetti del programma o la stima "pre-post" dei risultati sui soli beneficiari, ai più rigorosi approcci sperimentali e quasi-sperimentali (European Commission, 2018). Il processo di scelta dei metodi e delle tecniche è sempre molto complesso, richiede solide competenze e si basa su diversi elementi, tra i quali la disponibilità e il dettaglio delle informazioni potenzialmente utilizzabili sono fattori altamente determinanti, oltre alla entità delle risorse destinate alla raccolta dei dati.

In questo quadro, la Rete di Informazione Contabile Agricola è sempre stata - ed è tuttora - considerata una fonte molto utile per soddisfare le richieste di informazioni nella programmazione e valutazione dei PSR (European Commission, 2021; Abitabile e Scardera, 2008). In Italia la rilevazione è più completa che in altri Stati membri e la RICA italiana contiene circa 2.000 informazioni elementari di tipo strutturale, contabile ed extracontabile per ogni azienda agricola e lungo diversi anni. Inoltre, nel corso degli anni sono stati introdotti diversi cambiamenti per adeguare la RICA alle esigenze della valutazione e attualmente la banca dati permette la conduzione di diversi modelli di valutazione e la possibile applicazione di molte tecniche, come esemplificato nella tabella 1, relativa agli usi della RICA nella programmazione 2007-13.

Il Technical Handbook dell'Helpdesk ripropone con forza l'utilizzo della RICA e ne conferma i principali punti di forza: i) è l'unica fonte comune europea di dati microeconomici; ii) i principi contabili sono gli stessi in tutti i paesi; iii) le aziende sono selezionate sulla base di piani di campionamento a livello di ogni regione dell'Unione. Tuttavia, il manuale richiama alcune note criticità: i) l'indagine non copre tutte le aziende agricole; ii) la



metodologia applicata fornisce dati rappresentativi solo lungo tre dimensioni (territorio, dimensione economica e tipologia delle aziende). Il valutatore deve prendere in considerazione anche i ritardi nella fornitura dei dati RICA ed essere consapevole di come il campione non si riferisca all'intera popolazione; il valutatore ha bisogno di riconoscere chiaramente quale segmento della lista delle aziende beneficiare degli interventi di sviluppo rurale è incluso nell'indagine RICA.

Tabella 1 - Sintesi degli usi proposti per la RICA nella valutazione delle politiche di sviluppo rurale 2007-13

	Analisi di contesto e identificazione delle esigenze	Valutazione dell'implementazione e della performance	Valutazione giustificativi	Valutazione del cambiamento (impatto)
Tipo di indicatore	Contesto Baseline	Risultato Specifici	Specifici	Baseline Risultato (impatto)
Approccio	Benchmarking	Analisi in pre.post	Contabilità analitica	Shift-share
	Definizione di scenari	Esercizi di profilazione	Bilanci semplificati	Comparison group design
	Esercizi di parametrizzazione	Analisi dei criteri di selezione	Coefficienti tecnici	Statistical matching
Esempio di indicatore	Produttività del lavoro	Valore aggiunto	Costi e redditività	Valore aggiunto netto
Esempio di tecnica	Analisi per gruppi omogenei Catene di indici Redditività delle aziende	Ceteris paribus Sensibilità Profiling	Equo indennizzo Analisi costi-benefici Perdite di reddito e aumentati costi	Modelli regressivi PSM and DiD Naïve Comparison
Riferimento	Borsotto, 2019 Cagliero <i>et al.</i> , 2011	Cagliero <i>et al.</i> , 2021 NUVAL, 2016	Seroglia and Trione, 2002 INEA, 2014	Cisilino <i>et al.</i> , 2013 EC, 2018a Michalek, 2012
Note / caveat	Gap nelle informazioni	Rotazione delle aziende nei campioni	Rappresentatività	Campioni satellite

Fonte: Cagliero *et al.*, 2021

Alla fine di aprile 2021, l'Evaluation Helpdesk ha reso disponibile un ulteriore rapporto sui migliori usi della RICA per la valutazione del PSR nell'ottica della competitività dell'agricoltura (European Commission, 2021). Questo documento propone soluzioni pratiche ed esempi tratti dalle esperienze di vari Stati membri e propone una sorta di check list per orientare l'utilizzo della RICA nei processi valutativi dello sviluppo rurale, qui di seguito sintetizzate in tre principali domande guida:

- ✓ Le variabili disponibili nella RICA sono sufficienti per stimare gli effetti dei PSR?
- ✓ Quali sono i requisiti di un campione da utilizzare per rispondere alle domande comuni di valutazione?
- ✓ Come può essere utilizzata al meglio la RICA per rispondere alle domande comuni di valutazione?



PARTE II La RICA nella pratica di valutazione

In questa parte del documento si intende presentare alcuni esempi di utilizzo della banca dati della Rete di Informazione Contabile Agraria derivati dalle attività concrete di valutazione e presentate all'interno delle RAA potenziate del 2019.

Più nel dettaglio, si presentano di seguito tre esperienze, riassunte in una matrice di sintesi finale per ognuna:

- i processi di valutazione per rispondere alla domanda comune 27 "In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?" e impostati sulla quantificazione degli effetti degli interi programmi sulla dimensione della competitività, attraverso la quantificazione di alcuni indicatori di impatto;
- alcuni processi di valutazione relativi alla matrice ambientale, dove la RICA è utilizzata, seppure in pochi casi, per rispondere a diversi quesiti valutativi, a livello di focus area ("In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?"; "In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?"; "In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?") e anche a una domanda complessiva a livello di PSR "In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione sul clima?";
- alcuni processi valutativi in merito alla dimensione più territoriale, in relazione alla lettura dell'eventuale effetto dei PSR sulla riduzione del numero di persone sotto la soglia di povertà, dove la RICA è stata utilizzata soprattutto per la lettura nelle aree svantaggiate; la domanda valutativa è "In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?".

II.1 Valutare il cambiamento in termini di competitività

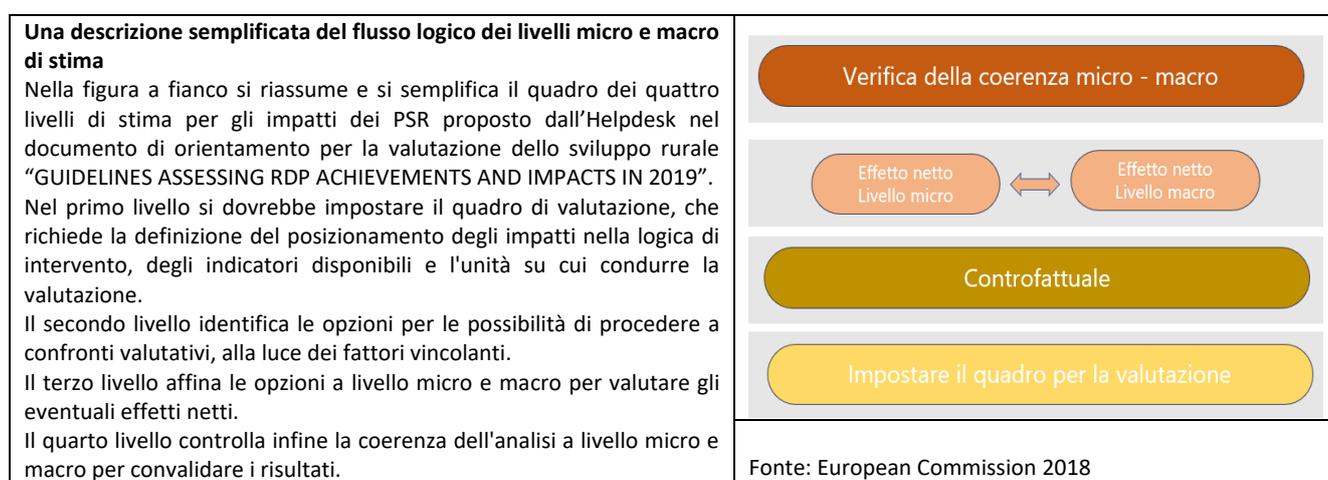
La lettura degli esiti relativi alle valutazioni dei cambiamenti imputabili all'applicazione dei PSR italiani in termini di competitività è stata effettuata generalmente per rispondere alla Domanda Comune di Valutazione 27: " **In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?**". Gli indicatori di impatto proposti dai servizi della Commissione per procedere a dare una risposta a questa domanda sono:

- ✓ I.01 reddito da impresa agricola;
- ✓ I.02 reddito da fattore agricolo;
- ✓ I.03 produttività totale dei fattori in agricoltura.



Come noto, questi indicatori utilizzati come informazioni per descrivere il contesto² in cui operano i PSR sono già disponibili e calcolati a livello cosiddetto *macro*, vale a dire in modo aggregato per settore, per ogni Stato membro dagli uffici nazionali di statistica (come i Conti economici dell'agricoltura). Tuttavia, è evidente come queste stime aggregate non possano essere relazionate in modo diretto agli interventi dei PSR e quindi non dovrebbero essere utilizzati in questa forma nei processi di valutazione.

Le variazioni eventuali di questi indicatori a livello aggregato e in relazione all'intero contesto di riferimento potrebbero rappresentare, infatti, solo una indicazione lorda di un cambiamento e probabilmente causato da diversi fattori; in questo senso sono poco utili per analizzare gli effetti reali dei PSR. Gli indicatori di impatto I.01, I.02 e I.03 dovrebbero, quindi, essere calcolati secondo una procedura in grado di isolare gli eventuali effetti degli interventi dello sviluppo rurale, partendo da una lettura a livello "micro", vale a dire su base aziendale, sia per un gruppo di beneficiari che per un gruppo di controllo (non beneficiari). Per questa fase, il Technical Handbook indica la RICA come la fonte più rilevante e suggerisce di utilizzare questo database per la quantificazione del confronto in termini di reddito e produttività, secondo gli indicatori di impatto, vale a dire come strumenti per stimare il cambiamento indotto dai programmi. Si suggerisce, in sintesi, di incrociare i dati di microlivello della RICA con le informazioni relative ai beneficiari memorizzate nei sistemi informativi (dati amministrativi) e poi porre a confronto i risultati ottenuti con le tendenze di macrolivello, seguendo un approccio a più livelli (vedi box).



La Matrice 1 riassume le indicazioni riportate nelle RAA italiane dai diversi team di valutazione e raggruppa i PSR valutati in quattro insiemi alla luce dei processi di quantificazione degli indicatori e degli eventuali risultati ottenuti (RAA, 2019).

² Gli indicatori di contesto sono elencati nel Technical Handbook e in alcuni casi sono direttamente relazionati con indicatori d'impatto della PAC. In questo caso gli indicatori di contesto sono: C.25 Reddito dei fattori in agricoltura; C.26 Reddito da impresa agricola; C.27 Produttività totale dei fattori in agricoltura



In generale, si riscontra uno sforzo rilevante per rispondere alla Domanda di Valutazione attraverso la quantificazione di questi indicatori di impatto comuni utilizzando i dati RICA. Ma alcuni valutatori sostengono che non è possibile quantificare alcun effetto nella fase attuale di adozione dei progetti; altri ancora non usano i dati RICA per calcolare gli indicatori e non li useranno nei prossimi anni (- indicatori non quantificati).

Matrice 1 – Modalità di ricorso ai dati RICA nei processi di risposta alla domanda valutativa comune 27 e alla quantificazione degli indicatori correlati nei PSR italiani

PSR	I.01	I.02	I.03	Indicatore o proxy	Note
Valle d'Aosta	^	^	^	-	Approccio qualitativo
Piemonte	*	*	*	-	
Lombardia	X	X	X	Output/costi; VA/UL	Approccio controfattuale
PA. Trento	X	*	*	-	-
PA Bolzano	X	*	*	RN	-
Veneto	X	X	X	Output/costi; VA/UL	Approccio controfattuale
Friuli V.G.	-	-	-	-	-
Liguria	-	-	-	VA/ UL	Benchmarking
E. Romagna	X	X	X	Output/costi; VA/UL	Approccio controfattuale
Toscana	^	^	-	-	-
Umbria	^	^	-	-	-
Marche	^	^	-	-	
Lazio	*	*	-	VA/UL	EU FADN database
Abruzzo	X	X	X	-	Statistical matching
Molise	-	-	-	-	-
Campania	^	^	-	-	-
Puglia	^	^	-	-	-
Basilicata	-	-	-	-	-
Calabria	X	X	X	-	Statistical matching
Sicilia	*	*	-	-	PSAWEB
Sardegna	X	X	X	-	Statistical matching
PSRN	*	*	*	-	-

Fonte: Cagliari *et al.*, 2021

In sei Regioni (contrassegnate dal simbolo ^) la quantificazione degli indicatori risulta solo prevista ed è possibile osservare una sorta di volontà di utilizzare i dati RICA per questo scopo, nonostante alcune criticità. Ad esempio, secondo questi valutatori, le stime dovrebbero essere fatte su un periodo sufficiente per poter valutare gli effetti del PSR e questo non è stato ancora possibile. In quattro situazioni (contrassegno *) i valutatori hanno sostanzialmente stimato una variazione lorda del contesto economico, senza valutare il contributo diretto dei PSR.



Nelle rimanenti otto regioni (X) la quantificazione degli indicatori I.01, I.02 e I.03 è stata svolta attraverso l'uso dei dati RICA, anche se con procedure diverse e con l'evidenziazione di criticità diverse, che vanno dalla capacità di rappresentare anche aziende di piccole dimensioni a problemi di sottostima degli effetti sugli allevamenti. In sintesi, le modalità di utilizzo dei dati RICA sono le seguenti:

- ✓ utilizzo della RICA per la stima dei gruppi beneficiari e non beneficiari, con un focus sulle operazioni in trascinamento (Sardegna, Calabria e Abruzzo);
- ✓ dati di monitoraggio integrati da un'indagine diretta condotta al controllo del progetto, mentre i dati RICA vengono utilizzati per analizzare le dinamiche economiche nei diversi settori (Trento e Bolzano);
- ✓ situazione con il PSR (dati RICA) e senza PSR (valori stimati a partire dalla esperienza 2007-13) permette di apprezzare l'impatto potenziale degli interventi (Lombardia e Emilia-Romagna);
- ✓ risultati di un'indagine diretta sui beneficiari (gruppo fattuale), mentre la RICA è utilizzata per costruire il gruppo di controllo (Veneto).

II.2 Valutare il cambiamento sulla matrice ambientale

Cinque team di valutazione hanno fatto ricorso ai dati RICA durante gli esercizi di valutazione sui temi ambientali, come sintetizzato nella Matrice 2.

Più nel dettaglio, in tre casi la RICA è stata utilizzata in riferimento alla Focus area 5d (CEQ 14 **“In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?”**) o per fornire una risposta alla domanda di valutazione CEQ 28 a livello di programma **“In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?”**. In questi tre casi, dove per altro il valutatore indipendente è lo stesso, la RICA è stata utilizzata nel calcolo degli indicatori di risultato R18 (Riduzione delle emissioni di GHG in termini di ton di CO2 equivalente derivante da CH4 e N2O) e R19 (Riduzione delle emissioni di NH3) in modo simile, vale a dire per la costruzione di un campione di confronto da porre in relazione a un campione di beneficiari derivante dai dati del Sistema Informativo Agricolo Nazionale - SIAN. Più in particolare, le informazioni RICA utilizzate hanno riguardato la stima del carico UBA medio a cui poi applicare i coefficienti di emissione ufficiali per ogni categoria animale (EF - Emission Factor, dall'inventario nazionale delle emissioni di ISPRA). Sono state quindi stimate le emissioni di CH4 per tutto il bestiame dei soggetti beneficiari. Diversamente, per rispondere alla CEQ 28, che riguarda le ricadute di tutto il Programma, i valutatori hanno costruito un dataset di volumi di adattamento medi per ogni coltura derivati dal database RICA, al fine di determinare a quanto ammontino mediamente nella regione le esigenze irrigue di ogni coltura.

In Piemonte la RICA è stata utilizzata più che altro per costruire un campione da sottoporre a una indagine diretta, relativamente ai temi dell'utilizzo di fertilizzanti attraverso i quaderni campagna (CEQ 09 **“In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi”**).



Infine, in relazione alla CEQ 10 (**In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?**) il team di valutazione del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano ha utilizzato le informazioni di natura economica della RICA per una descrizione del contesto in cui operano le aziende agricole. Il valutatore evidenzia attraverso la RICA e la lettura delle performance economica come il ruolo dell'agricoltore di montagna stia diventando sempre più quello di un produttore di servizi ambientali a favore della società; tali servizi devono prevedere una gestione non intensiva dell'allevamento e delle coltivazioni e, in particolare, il mantenimento di un corretto rapporto fra UBA allevate e SAU coltivata.

Matrice 2 - Esperienze di utilizzo della RICA nei processi valutativi su temi ambientali nei PSR italiani

PSR	Domanda di valutazione	Priorità e FA	Indicatori comuni	Note
Piemonte	CEQ09	4B	Input chimici (quaderno di campagna)	Campione RICA come base per selezionare gruppo di osservazione
PA Bolzano	CEQ 10	4C	Reddito netto	Ruolo ambientale della zootecnia in montagna
Abruzzo	CEQ14	5D / GHG	R18 ; R19 (EF)	Approccio controfattuale
	CEQ 28	PSR	I10	Volumi di adattamento medi
Calabria	CEQ14	5D / GHG	R18 ; R19; I10	Approccio controfattuale
	CEQ 28	PSR	I10	Volumi di adattamento medi
Sardegna	CEQ14	5D / GHG	R18 ; R19; I10	Approccio controfattuale
	CEQ 28	PSR	I10	Volumi di adattamento medi

Fonte: nostre elaborazioni su RAA 2019

II.3 Valutare il cambiamento sul territorio rurale

In relazione ai temi più propri del cosiddetto sviluppo territoriale, ricondotto nella Priorità 6 - Inclusione sociale e sviluppo economico degli attuali PSR, solo un numero limitato di team di valutazione ha utilizzato i dati RICA; dove accaduto, il ricorso alla RICA si è praticamente concentrato per rispondere alla domanda comune 25 **“In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?”**.

Sono, quindi, relativamente poche queste esperienze di valutazione sulla base della RICA e del tutto simili, anche perché condotte dallo stesso valutatore (si veda Allegato I). Il focus delle analisi si basa sulla lettura della logica di intervento in relazione al tema e in particolare nelle aree con maggiori criticità in termini di povertà, a partire dai fabbisogni specifici individuati. La valutazione si concentra sull'applicazione delle misure più rilevanti in questa programmazione sui territori più a rischio, come le aree svantaggiate di montagna. La RICA in questo quadro analitico è utilizzata per determinare il peso e l'azione svolta dalla Misura 13 (Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici) nei territori definiti ANC (*Areas of natural or other*



specific constraints). L'analisi interessa sia il tasso di copertura dell'intervento sulle aziende potenzialmente beneficiarie sia una stima del contributo medio annuo per azienda nelle aree montane (matrice 3). Questa stima è condotta come incidenza sulla redditività netta del lavoro e in media questo valore oscilla nelle regioni osservate tra il 20% e il 10%.

Matrice 3 - Esperienze di utilizzo della RICA nei processi valutativi su sullo sviluppo territoriale nei PSR italiani

PSR	CEQ	Priorità	Misura	Indicatore specifico
Valle d'Aosta	CEQ25	P6	13	Supporto/reddito
Liguria	CEQ25	P6	13	Supporto/reddito
Toscana	CEQ25	P6	13	Supporto/reddito
Umbria	CEQ25	P6	13	Supporto/reddito
Marche	CEQ25	P6	13	Supporto/reddito
Campania	CEQ25	P6	13	Supporto/reddito

Fonte: nostre elaborazioni su RAA 2019



PARTE III Alcune considerazioni conclusive

La valutazione degli effetti dell'implementazione dei Programmi di Sviluppo Rurale richiede capacità e conoscenze consistenti, ma, allo stesso tempo, anche molto specifiche. I Programmi sono molto complessi e le situazioni tra le Regioni italiane sono eterogenee. Inoltre, la stima di un indicatore, che determina gli effetti netti di un intervento, è particolarmente impegnativa in situazioni in cui i dati sono scarsi, l'assorbimento dei PSR è basso, o quando non sono stati dedicati tempo e risorse sufficienti all'esercizio di valutazione (European Commission, 2018).

In questa sezione, viene presentata una prima discussione dei risultati ottenuti nel capitolo precedente, seguendo, dove possibile, le domande guida proposte dalla CE (European Commission, 2021) sui migliori usi della RICA per la valutazione del PSR, anticipate già nella parte I.

Dobbiamo sottolineare un limite nell'analisi dell'attuale uso della RICA per la valutazione in Italia, ovvero una criticità dovuta in primo luogo all'applicazione di diverse metodologie negli esercizi di valutazione. Questa variabilità, come sintetizzato ad esempio nella precedente Matrice 1, non permette una possibile comparabilità tra le diverse valutazioni effettuate dai PSR italiani. A causa di questa limitazione, è complesso esprimere un giudizio generale su queste valutazioni o proporre un esercizio di meta-valutazione. Questo limite è riscontrabile anche nel contesto europeo, in quanto i casi di utilizzo della RICA risultano nelle panoramiche dell'Evaluation Helpdesk come disomogenei e non consentono alcuna comparabilità (European Commission, 2021). Tuttavia, proporre un'analisi a livello di Stati membri, per quanto frammentata e complessa, e un confronto a livello europeo potrebbe rappresentare un interessante approfondimento e il prossimo passo di questo studio.

III.1 Le variabili disponibili nella RICA sono sufficienti per stimare gli effetti dei PSR?

La lettura degli esercizi valutativi relativi alla CEQ 27 sottolinea l'importanza di condurre la valutazione secondo un approccio controfattuale, confrontando gruppi di beneficiari e non beneficiari (vedi capitolo II.1). In quest'ottica, informazioni dettagliate e disponibili a livello di azienda agricola nel modo più completo possibile diventano necessarie. La maggior parte dei valutatori italiani sottolinea che la RICA può essere considerata la fonte più appropriata e utilizzabile, soprattutto se integrata con altre fonti. Queste altre informazioni possono essere quelle derivanti da fonti statistiche ufficiali, ad esempio dall'ISTAT; oppure si può fare riferimento, per le singole aziende, a indicazioni di tipo amministrativo. In rari casi si è fatto ricorso a indagini dirette. Tuttavia, come descritto, per quanto concerne le altre due dimensioni prese in considerazione, vale a dire gli aspetti legati alle priorità ambientali e territoriali, il ricorso alla RICA è certamente meno presente e i valutatori ricorrono principalmente ad altre fonti, specialmente le indagini dirette.

Di conseguenza, in relazione alla capacità delle variabili raccolte dalla RICA di essere sufficienti per condurre le valutazioni, occorre fare due riflessioni distinte. L'analisi presentata nella parte II evidenzia come la RICA sia stata soprattutto utilizzata per le valutazioni sul tema della competitività e in questo caso le variabili sono giudicate



adeguate a determinare sia gli indicatori comuni proposti dai servizi della CE sia eventuali indicatori aggiuntivi (es. Output/costi) proposti direttamente dai valutatori, ma qui non trattati. Ma, dall'altra parte, le variabili raccolte dall'indagine RICA non sono ritenute sufficienti per condurre valutazioni su altre tematiche, come il cambiamento climatico o la qualità della vita nelle zone rurali.

Si deve tenere conto della natura e della storia della RICA. Si tratta infatti di un repository basato su dati microeconomici e presenta, quindi, evidenti e rilevanti potenzialità per stimare i redditi e gli eventuali cambiamenti innescati nelle imprese agricole sulle dinamiche economiche e di scelta imprenditoriale verso migliori performance, anche con approcci metodologici di programmazione matematica positiva. Ma ormai è possibile anche affrontare campi di analisi poco esplorati come l'innovazione, la formazione e, soprattutto, la sostenibilità ambientale e sociale, o anche questioni tematiche, come l'agricoltura in specifici territori. Questi temi rappresentano le sfide per la futura PAC e quindi saranno sempre più argomenti al centro anche dei processi valutativi (Cagliero *et al.*, 2019; Poppe e Vrdoljak, 2018).

Diversi esercizi di valutazione in questo senso sono già stati effettuati in Italia.

Arzeni *et al.* (Arzeni *et al.*, 2021) ma anche Cristiano e Proietti (Cristiano e Proietti, 2019), hanno, ad esempio investigato le possibilità di utilizzare le variabili della RICA nella valutazione sui fabbisogni di innovazione delle aziende agricole italiane o direttamente sugli effetti del supporto pubblico per l'innovazione. Cisilino *et al.* (Cisilino *et al.*, 2013; Cisilino *et al.*, 2019). hanno analizzato, invece, le possibili applicazioni ai temi di carattere più ambientale e dell'adesione all'agricoltura biologica, soprattutto in una lettura di sostenibilità complessiva (Regione Lombardia, 2012; Borsotto *et al.* 2013; Verrascina *et al.* 2020). Inoltre, la RICA può fornire conoscenze di base sui sistemi produttivi locali a livello microeconomico e sui punti di forza e di debolezza delle aziende agricole. Questo permette non solo di evidenziare o verificare eventuali necessità di intervento, ma anche di fornire una base di riferimento per le valutazioni successive. In questo quadro alcuni autori (Cagliero *et al.*, 2018 e Seroglia e Trione, 2002) hanno provato a studiare, partendo da tecniche proprie dell'estimo, le ricadute sui territori montani delle compensazioni per le aziende situate in aree svantaggiate, non solo in termini economici ma soprattutto in relazione agli spazi dei comportamenti dell'imprenditore, e per offrire anche una lettura territoriale dell'intervento.

Sono evidenti, soprattutto verso la prossima programmazione, significative opportunità di migliorare l'utilizzo dei dati per queste tematiche, rispetto al parziale sottoutilizzo che si è verificato in passato (European Commission, 2021), e in questo senso si muovono le indicazioni di miglioramento della RICA anche da parte della Commissione, verso la cosiddetta FSDN (*Farm Sustainability Data Network*) (Poppe e Vrdoljak, 2016; Vrdoljak e Poppe, 2021)

Infine, la questione della qualità dei dati deve essere fortemente sottolineata (European Commission, 2021). Come noto, i dati dovrebbero essere disponibili, pertinenti e coerenti, oltre che completi e precisi. Non ci dovrebbero essere problemi con la qualità dei dati RICA in termini di completezza e coerenza temporale, poiché un sofisticato controllo di qualità viene fatto regolarmente.



III.2 Quali sono i requisiti di un campione da utilizzare per rispondere ai CEQ?

Considerando le RAA italiane 2019, è possibile aggregare le principali evidenze sull'uso dei dati RICA e sulla costruzione dei campioni almeno in riferimento alla risposta della CEQ27, dove sono disponibili più indicazioni rispetto alle altre questioni valutative qui prese in esame, così come alcuni punti critici e possibili miglioramenti; viene qui proposta una matrice di sintesi (Matrice 4).

Diversi valutatori hanno utilizzato i dati RICA per la creazione di gruppi di beneficiari e di controllo in un approccio controfattuale. Questo processo è stato impostato con tecniche diverse, soprattutto per quanto riguarda la composizione dei campioni da confrontare (ricorso alla RICA per stimare entrambi i gruppi, RICA come *benchmarking*, ricorso alla RICA solo per il gruppo dei beneficiari e applicazione di indagini dirette per il controllo e viceversa, ricorso a dati amministrativi anche di programmazioni precedenti, ...). In generale, tuttavia, i valutatori evidenziano una criticità legata al numero di osservazioni contenute nella RICA, soprattutto per procedere ad analisi approfondite in termini di tipo di agricoltura, di indirizzo produttivo, o di dimensione economica, ad esempio nel caso di una lettura focalizzata sulle aziende più piccole. In questi casi, specie se si intende segmentare molto la ricerca, il campione RICA perde di consistenza e stabilità e non si ritiene più utilizzabile.

Figura 2 – Sintesi degli usi della RICA: punti critici e le possibili soluzioni

Uso	Criticità	Possibili miglioramenti
Costruzione di gruppi trattati e gruppi di controllo simili	Basso numero di aziende agricole beneficiarie	Metodi di estensione del campione Attivazione di campioni satellite
	Campione RICA non allineato alla popolazione dei beneficiari	Attivazione di campioni satellite
Uso di serie temporali profonde (>10 anni)	Natura rotazionale del pannello	Attivazione di campioni satellite
Analisi e confronto dell'evoluzione nel contesto	Stima di effetti molto sporchi e non il contributo effettivo del PSR	Benchmarking su dati statistici
Stima e applicazione di coefficienti tecnici (es. rendimento economico)	Necessità di relazionare con dati amministrativi	Matching con archivi amministrativi Costruzione di archivi amministrativi sulla base di metodologie compatibili

Fonte: Cagliari *et al.*, 2021

Le soluzioni applicate, o anche suggerite in letteratura e in particolare dai servizi della CE, riguardano principalmente le possibilità di estensione del campione RICA attraverso varie metodologie, come, ad esempio, l'utilizzo di banche dati di regioni limitrofe o l'attivazione dei cosiddetti campioni satellite (Cagliari *et al.*, 2011; European Commission, 2020). Si tratta di proposte complesse in termini di selezione; nel primo caso, o costose, nel secondo caso. Alternativa forse più semplice, anche se meno completa in termini di consistenza, è quella di utilizzare metodi di raccolta semplificati, ma basati comunque sulla metodologia RICA, nei momenti in cui



l'azienda entra in contatto con una amministrazione, come ad esempio per la compilazione di una qualsiasi domanda di supporto (Vaccaro *et al.*, 2022). L'applicazione denominata "Bilancio semplificato" adotta una metodologia per la raccolta dei dati aziendali comparabile con quella dell'indagine RICA e fornisce, quindi, una serie di diversi indicatori, comparabili a quelli RICA, per rispondere alle domande di valutazione (<https://bilanciosemplificatorica.crea.gov.it>).

Nell'ottica dell'allargamento del campione regionale RICA, considerare altre regioni in cui viene applicata una misura simile potrebbe rappresentare un'opportunità interessante; pertanto, la soluzione suggerita per aumentare la dimensione del campione è quella di includere i PSR "vicini". In questo processo devono essere considerati alcuni *caveat*: i) utilizzare i dati di aziende che aderiscono a misure molto simili in termini di criteri di ammissibilità; ii) includere l'ubicazione dell'azienda come variabile di controllo; iii) prendere in conto che ci sarà una distorsione nei risultati, dovuta a uno spostamento dell'effetto del programma (European Commission, 2021).

La costruzione di un disegno satellitare, come sistema integrativo di campioni alla RICA, potrebbe migliorare la robustezza delle analisi nella valutazione. Questo potrebbe essere utile soprattutto quando c'è una mancanza di informazioni su alcuni argomenti o interventi specifici. Di conseguenza, i campioni satelliti dovrebbero essere costituiti da quelle aziende agricole che appartengono alla lista regionale dei beneficiari di una specifica misura.

Come noto, sarebbe auspicabile elaborare i dati sia da fonti secondarie, come quelle ISTAT, che amministrative, come la RICA o le informazioni dell'Agenzia di Pagamento o dell'Autorità di Gestione. Considerare diversi database è sempre una sfida che il valutatore deve essere pronto ad affrontare. Questo argomento ha portato a una crescente letteratura sui metodi appropriati (Sinabell e Streicher, 2004; Michalek, 2012; European Commission 2021). Nell'abbinare diverse fonti sono necessari dati comparabili per eseguire le valutazioni e un tale approccio migliorerebbe notevolmente la validità degli studi di valutazione. Per ottenere l'integrazione di dati appartenenti a fonti diverse, sarebbe auspicabile ottenere la stessa definizione di variabili e indicatori: questo rappresenta una delle sfide principali. Per quanto riguarda la RICA e il monitoraggio o altre fonti amministrative, spesso ci troviamo di fronte a un problema di registrazione dei dati (perché alcuni di essi non sono obbligatori e i campi non vengono compilati) o a una diversa definizione/range/classificazione per la stessa informazione (Cisilino *et al.* 2013; European Commission, 2020). Di conseguenza, questo restringe il numero di variabili utilizzabili per le analisi statistiche (analisi controfattuale, *Statistical Matching*) e lo scarso matching nella definizione delle variabili porta ad un ampio utilizzo di variabili *proxy*. In quest'ottica, una maggiore attenzione all'integrazione e all'armonizzazione delle informazioni fin dalle prime fasi della programmazione deve essere l'obiettivo. Questo potrebbe essere raggiunto attraverso la collaborazione di tutti i soggetti coinvolti (Autorità di gestione - sistemi informativi amministrativi, valutatori, settore della ricerca).

Utilizzando la RICA, un altro aspetto importante da considerare è la possibilità di procedere a percorsi di analisi su serie temporali abbastanza profonde e per più di 10 anni, grazie alla continuità nel tempo dell'indagine. Si tratta di una possibilità di grande interesse per gli esercizi di valutazione, ma anche in questo caso vanno evidenziate alcune criticità, in quanto la natura rotazionale del panel prevede un numero significativo di entrate e uscite di aziende nel tempo.



Il sistema satellitare della RICA	Estendere il campione RICA
<p>Fin dalla metà dell'anno 2000 l'INEA ha elaborato una specifica proposta finalizzata a considerare la possibilità di impiego del database RICA per valutare l'impatto delle politiche agroalimentari e degli interventi di sviluppo rurale sulla base di un sistema campionario definito "satellitare". Si tratta in sintesi di un sistema costituito da più campioni collegati tra loro, per soddisfare l'esigenza valutativa di procedere con approcci controfattuali (gli imprenditori agricoli beneficiari a confronto con situazioni non beneficiarie ma simili).</p> <p>L'ipotesi assume come campione base, che costituisce il riferimento per tutti gli altri possibili satelliti, il campione RICA regionale, che è caratterizzato da una consistenza numerica relativamente elevata e che dall'anno 2003 assume rappresentatività statistica. Secondo il disegno satellitare, gravitano attorno al campione regionale altri campioni (satelliti, appunto), di numerosità ridotta e ciascuno dei quali specifico di particolari interventi.</p> <p>Il collegamento tra i campioni è assicurato da un set di informazioni comuni rilevate a livello aziendale.</p> <p>I campioni-satellite rappresentano quindi le unità beneficiarie di un dato intervento venendo estratti dall'analogo collettivo regionale, derivante dagli archivi amministrativi e su tali unità vengono rilevate le informazioni utili per la valutazione in modo omogeneo a quelle disponibili sulle unità del campione di base regionale. È, quindi, garantita la possibilità di operare confronti sia con il campione RICA complessivo, sia solo con quella parte dello stesso costituita da soggetti non oggetto di sostegno.</p> <p>L'identificazione di opportuni campioni satellite offre un duplice vantaggio: da una parte la possibilità di realizzare analisi di tipo spaziale, dall'altra di poter sviluppare in modo corretto anche analisi di tipo dinamico.</p>	<p>In una situazione ottimale, per stimare con approccio econometrico l'effetto di un Programma o intervento, ad esempio, per tipo di azienda, il numero di osservazioni nel gruppo dei beneficiari e nel gruppo dei non-beneficiari dovrebbero essere adeguatamente ampi; anche in relazione alle covariate utilizzate. Tuttavia, spesso il numero di osservazioni in ogni cluster di tipo di azienda non risulta sufficiente.</p> <p>In questi casi, l'approccio suggerito dalla CE sarebbe quello di estendere il numero di osservazioni, in totale e per le aziende agricole per tipo, incorporando nell'analisi unità che si trovano in altre regioni simili o vicine all'area di programmazione presa in considerazione.</p> <p>Ad esempio, nel caso della Germania, si potrebbero incorporare in un campione RICA rilevato in Baviera, anche aziende presenti nel campione RICA del Baden-Württemberg, al fine di estendere il campione con osservazioni aggiuntive. Tuttavia, questo può essere fatto solo quando i PSR attuati nelle regioni vicine non differiscono sostanzialmente nei loro dettagli di attuazione, ad esempio nei criteri di ammissibilità, così come occorrerebbe una certa similarità nelle caratteristiche delle aziende tra le regioni.</p> <p>Dopo aver aumentato il numero di osservazioni, una stima econometrica dell'ATT può essere effettuata dopo aver incluso nella lista delle variabili di controllo una variabile dummy che indica in quale area del programma si trova una data azienda.</p>
<p>Rappresentazione del sistema satellitare RICA</p> <p>Cagliari R., Cisilino F., Scardera A. (2010), <i>L'utilizzo della RICA per la valutazione di programmi di sviluppo rurale</i>, Working document, Rete Rurale Nazionale, Mipaaf.</p>	<p>Se la stima degli effetti del PSR per un tipo specifico di azienda agricola non è possibile anche dopo aver aggiunto le osservazioni della regione vicina, perché non ci sono ancora abbastanza osservazioni, i valutatori potrebbero decidere di estendere l'analisi nell'ambito anche di altre Focus Area (ad esempio per analizzare gli effetti sotto la FA 2A, estendere le osservazioni anche alle aziende coinvolte sulla FA 3A) per rispondere alla domanda specifica sulla competitività delle imprese agricole (CEQ 4). Una tale scelta, per quanto poco ortodossa, è considerata comunque più efficace che rinunciare all'intera analisi quantitativa.</p>
	<p><i>European Commission – Directorate-General for Agriculture and Rural Development – Unit C.4 (2021): Working Document 'Best use of FADN for the assessment of RDP effects on fostering the competitiveness in agriculture – Working Package 3 'Assessment of RDP effects on fostering the competitiveness of agriculture' - Thematic Working Group no 8 'Ex post evaluation of RDPs 2014-2020: Learning from practice'. Brussels</i></p> <p><i>Nota: In Italia, un approccio simile è stato usato da Seroglia & Trione (2002) per la stima dell'equo indennizzo delle indennità compensative in Valle d'Aosta</i></p>



Per ovviare a questa criticità, la soluzione più proposta in letteratura è di attivare specifici campioni satellite integrativi, con l'obiettivo di conferire continuità alla rilevazione di aziende che altrimenti verrebbero abbandonate dal campione RICA (Abitabile e Scardera, 2008; Cagliero *et al.*, 2011; Cagliero *et al.*, 2021). Questo potrebbe garantire un campione costante di aziende per un periodo di tempo adeguato per la valutazione (pre e post intervento, anche per approcci *difference in difference*). Tuttavia, va notato che il campione satellite non può migliorare la rappresentatività statistica del campione base, in quanto non rispetta gli stessi criteri di stratificazione. Deve quindi essere considerato come un "campione orientato (o guidato)" indirizzato a raccogliere informazioni sui beneficiari del PSR che possono poi essere confrontate con l'universo delle aziende agricole rappresentato dall'indagine RICA.

III.3 Come può essere utilizzata al meglio la RICA per rispondere alle CEQ?

La disponibilità di set di dati standardizzati (ad esempio ISTAT, RICA, IACS³) rappresenta un vantaggio rilevante per l'applicazione di metodi quantitativi e i dati RICA si confermano molto utili. Tuttavia, la loro utilità è condizionata da alcuni punti critici, che devono essere superati, anche come presentato nel capitolo precedente.

La gamma di metodologie che possono essere applicate per valutare gli impatti è piuttosto ampia. Tuttavia, scegliere un metodo per un dato PSR o un dato intervento non è sempre facile, poiché i risultati possono essere sensibili al contesto, alle ipotesi e ai metodi applicati. I servizi della Commissione hanno proposto una sorta di modello logico che fornisca una guida nella scelta tra vari approcci di valutazione (Figura 3).

La prima domanda critica da porsi è se il valutatore ha accesso ai dati sulle aziende agricole beneficiarie e non beneficiarie e se le informazioni permettono di condurre un adeguato confronto tra questi gruppi, per applicare correttamente metodi di analisi controfattuale; diversamente, se questi dati non ci sono, i metodi quantitativi di tipo econometrico, e considerati più corretti, non possono essere affrontati. In questa situazione, l'interpretazione degli impatti del PSR dovrà essere basata su approcci più qualitativi o con confronti più "naïf", o a modelli di lettura "pre-post" solo sui beneficiari se i dati relativi alla situazione prima e dopo l'intervento nelle aziende supportate sono disponibili.

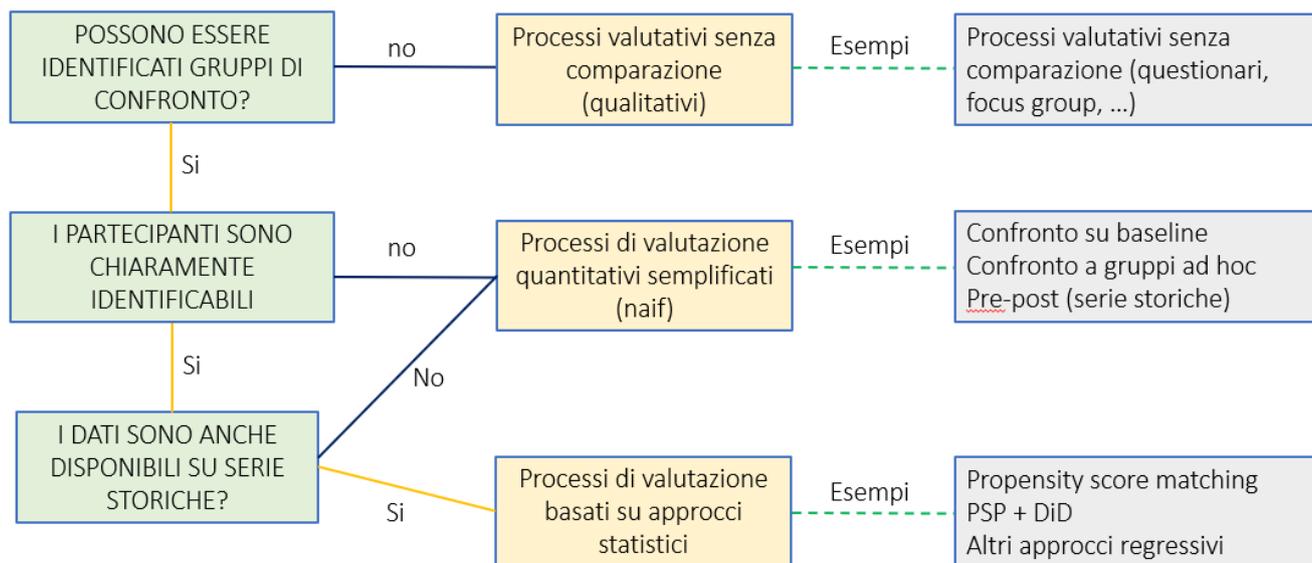
In coerenza con le indicazioni della CE e in modo sostanzialmente condiviso nelle relazioni di valutazione, si può affermare che gli studi di natura controfattuale, a partire dal livello aziendale, sono indicati come i più appropriati per rispondere alla domanda comune, in particolare per le domande relative al tema della competitività; per i temi più di natura ambientale o territoriale, le informazioni derivanti dalle RAA sono troppo limitate per poter costruire un giudizio, anche solo orientativo. Gli attributi dell'indagine RICA e la possibilità di

³ Integrated Administration and Control System. I paesi dell'Unione europea (UE) sono responsabili della gestione e del controllo dei pagamenti agli agricoltori nel loro paese secondo il cosiddetto principio della "gestione concorrente". La componente principale del sistema di gestione dei pagamenti è il sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) (https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/financing-cap/financial-assurance/managing-payments_it)



costruire gruppi di confronto tra aziende rappresentano una sorta di potenziale "golden standard", una volta risolti i punti critici osservati sui campioni. Inoltre, le evidenze stimate a livello di azienda agricola potrebbero essere ricondotte anche ad un livello macro (European Commission, 2018).

Figura 3 - Modello logico semplificato per impostare un processo di valutazione



Fonte: European Commission ea 2018

In altri casi, per stimare la performance economica delle aziende agricole sovvenzionate, i valutatori hanno fissato i cosiddetti coefficienti tecnici a partire dai dati RICA (Cagliari *et al.*, 2011); i parametri stimati sulle condizioni regionali, magari con dettaglio per orientamento produttivo o altri criteri, vengono poi applicati su dati amministrativi, contenenti informazioni generalmente strutturali ma non economiche. Sebbene questo approccio sia in qualche modo ingenuo, rappresenta un primo sforzo verso la possibilità di incrociare i record amministrativi con la RICA. Questo riferimento incrociato potrebbe essere la proposta più interessante presente in letteratura per migliorare le possibilità di utilizzo della RICA nei percorsi di valutazione (European Commission, 2020, 2018, 2021).

Infine, un altro uso relativamente diffuso della RICA è stata la stima dell'evoluzione economica nel contesto regionale, cioè l'aggiornamento degli indicatori di contesto/impatto, per evidenziare i cambiamenti a livello territoriale o settoriale (si rimanda alla matrice I, nel capitolo II.1). Ma sappiamo che questo esercizio di stima non è in grado di cogliere il contributo dei PSR a questi cambiamenti osservati. Il risultato è una quantificazione grossolana e insufficiente dell'intervento. Tuttavia, questa informazione può essere utilizzata come punto di riferimento all'interno di un processo di analisi più raffinato.





ALLEGATI

Allegato I - I servizi di valutazione dei PSR 2014-2020



Fonte: Rete Rurale



Allegato II - Le priorità e le focus area identificate per la programmazione 2014-20

Priorità 1 Trasferimento delle conoscenze e innovazione

FA 1A - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

FA 1B - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e selvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione dall'altro;

FA 1C - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

Priorità 2 Reddittività e competitività delle aziende agricole

FA 2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole;

FA 2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale.

Priorità 3 Organizzazione della filiera agroalimentare e gestione dei rischi

FA 3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare;

FA 3B - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

Priorità 4 Ripristinare, preservare e valorizzare gli ecosistemi

FA 4A - Salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità;

FA 4B - Migliorare la gestione delle risorse idriche;

FA 4C - Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi.

Priorità 5 Economia efficiente sotto il profilo delle risorse e resiliente al cambiamento climatico

FA 5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura;

FA 5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

FA 5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;

FA 5D- Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;

FA 5E - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Priorità 6 Inclusione sociale e sviluppo economico

FA 6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione;

FA 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

FA 6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

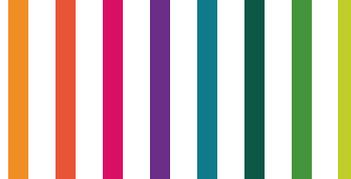


Principali riferimenti bibliografici

- Abitabile C., Scardera A. (Ed.) (2008). *La rete contabile agricola nazionale RICA – da rete di assistenza tecnica a fonte statistica*. Rome: INEA, I metodi RICA.
- Arzeni A., Ascione E. Borsotto P., Carta V., Castellotti T., Vagnozzi A. (2021), Analysis of farms characteristics related to innovation needs: a proposal for supporting the public decision-making process, *Land Use Policy* 100 (2021) 104892
- Cagliero, R., Arzeni, A., Cisilino, F., Monteleone, A., & Borsotto, P. (2022). Ten years after: Diffusion, criticism and potential improvements in the use of FADN for Rural Development assessment in Italy. *Economia Agro-alimentare/Food Economy - Open Access*, 23(3). <https://doi.org/10.3280/ecag2021oa12769>
- Cagliero, R., Cristiano, S., Giampaolo, A., Povellato, A., Scardera, A. (2019), Verso un nuovo modello di Pac: fabbisogni informativi e ruolo della Rica, 71-76. *Agriregionieuropa*, anno 15 n°56.
- Cagliero R., Iacono R., Licciardo F. Prandi T., Rossi N. (2018), La montagna e le zone svantaggiate nei Programmi di Sviluppo Rurale: una valutazione delle indennità compensative attraverso la RICA, in *ECONOMIA AGRO-ALIMENTARE*, fascicolo: 3 P. 479-501 DOI: 10.3280/ECAG2018-003011
- Cagliero, R., Cisilino, F., Scardera, A. (2011), *Evaluating Rural Development Programmes Using FADN Data*. Rome.
- Cisilino F., Bodini A., Zanolì A. (2019) Rural development programs' impact on environment: An ex-post evaluation of organic farming, *Land Use Policy*, 85:454-462. doi:10.1016/j.landusepol.2019.04.016
- Cisilino F., Zanolì A., Bodini A. (2013) *La RICA per il controfattuale: un'applicazione dello Statistical Matching*, Collana Sviluppo Rurale, INEA, Roma. ISBN 9788881452576.
- Cristiano, S., Proietti, P. (2019), Evaluating the effects of interactive innovations at farm level: the potential of FADN. *J. Agric. Educ. Ext.* 103–116. <https://doi.org/10.1080/1389224X.2019.1583812>.
- European Commission – Directorate-General for Agriculture and Rural Development – Unit C.4 (2021): Working Document 'Best use of FADN for the assessment of RDP effects on fostering the competitiveness in agriculture – Working Package 3 'Assessment of RDP effects on fostering the competitiveness of agriculture' - Thematic Working Group no 8 'Ex post evaluation of RDPs 2014-2020: Learning from practice'. Brussels.
- European Commission – Directorate-General for Agriculture and Rural Development – Unit C.4 (2020): Data management for the assessment of RDP effects. Report of the Good Practice Workshop 13-14 May 2020. Online.
- Michalek, J. (2012), *Counterfactual Impact Evaluation of EU Rural Development Programmes—Propensity Score Matching Methodology Applied to Selected EU Member States. Volume 1: A Micro-level Approach*; Publications Office of the European Union: Luxembourg.
- Poppe K., Vrolijk H. (eds.) (2016), *Farm sustainability data for better policy evaluation with FADN*, Wageningen University and Research
- Vrolijk, H.; Poppe, K. (2021), Cost of Extending the Farm Accountancy Data Network to the Farm Sustainability Data Network: Empirical Evidence. *Sustainability* 2021, 13, 8181. <https://doi.org/10.3390/su13158181>



- Sinabell F., Streicher G. (2004), Programme evaluation with micro-data: the use of FADN data to evaluate effects on the market situation of programme participants, Paper presented at the 87th EAAE-Seminar. Assessing rural development of the CAP, Vienna, Austria, April 21-23, 2004
- Vaccaro A., Agosta I., Monteleone A., Giampaolo A., Macaluso D. (2022). The use of FADN methodology to support the evaluation of business development plans in the RDP Sicily 2014-2020. *Economia Agroalimentare/Food Economy - Open Access*, 23(3). <https://doi.org/10.3280/ecag2021oa13149>
- European Commission – Directorate-General for Agriculture and Rural Development – Unit C.4 (2018): Guidelines. Assessing RDP achievements and impacts in 2019. Brussels, August 2018
- European Commission – Directorate-General for Agriculture and Rural Development (2017). Technical Handbook on the Monitoring and Evaluation Framework of The Common Agricultural Policy 2014 – 2020. Brussels: European Commission.
- RAA (2019), Relazione annuale di attuazione 2019, Regioni e Province Autonome.
- Seroglia G., Trione S. (2002). L'equo indennizzo alle imprese agricole nelle zone montane e svantaggiate. Il caso della Valle d'Aosta. Rome: INEA, Analisi Regionali.
- Regione Lombardia (2021), SOSTARE: un modello per valutare l'efficienza tecnica, la sostenibilità ambientale ed economica delle imprese agricole lombarde, Quaderni della Ricerca n. 141 gennaio 2012
- Borsotto P., Aguglia L., Salvioni C., (2013), Analisi esplorativa della sostenibilità nelle aziende biologiche attraverso i dati RICA (cap 4) in Abitabile A. Arzeni A. (2013) Misurare la sostenibilità dell'agricoltura biologica (ISBN 978-88-8145-252-1)
- Verrascina M., Monteleone A., Borsotto P., Cristiano S, Dara Guccione G., Papaleo A., (2020), La sostenibilità delle produzioni agroalimentari territoriali: l'analisi di 3 casi studio, in Storti D., Provenzano V., Arzeni A., Ascani M., Rota F. (EDS), *Sostenibilità e innovazione delle filiere agricole nelle aree interne Scenari, politiche e strategie a cura di Sostenibilità e innovazione delle filiere agricole nelle aree interne. Scenari, politiche e strategie*, FrancoAngeli Series – Open Access



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

